



Alla Saxa Gres il rilancio diventa eccellenza

Il caso Un luminoso esempio di rivincita industriale
 Già conquistati i mercati di Germania e del nord Europa

PORTE APERTE

MASSIMILIANO PISTILLI

La rinascita di un'azienda e l'inizio di una rivincita nel territorio industriale dell'area nord: questa è oggi la Saxa Gres. Che dopo aver inglobato il marchio Marazzi, nell'area di Anagni, in poco più di un anno è diventata leader del mercato del nord Europa per la ceramica, gli spessorati da due e tre centimetri e ora è pronta a lanciare prodotti innovativi nel settore del decoro urbano.

La scommessa su cui la proprietà crede molto. Un premio a una produzione che fa dell'innovazione tecnologica, di un personale altamente qualificato e del riutilizzo di materiali come sabbia, argilla e cenere, la sua vera forza. Tanto da rientrare a pieno regime nei parametri richiesti dall'Europa sul fronte della tutela ambientale. Ieri l'apertura dello stabilimento alla stampa. A fare gli onori di casa il presidente di Saxa Gres, Francesco Borgomeo, con Francesca Siniscalchi, responsabile Operation, Antonio Di Franco, responsabile della produzione e Claudio Vari responsabile di laboratorio. La Saxa Gres è la più grande fabbrica della ceramica in Italia al di fuori del distretto di Modena. La produzione sta avendo risposte eccellenti dal mercato, come anticipato dal nord Europa e soprattutto dalla Germania. La ceramica infatti è un prodotto duro e di qualità e sta sostituendo la pietra, ma soprattutto oggi grazie a macchine digitali si riescono a produrre materiali fino a qualche anno impensabili e soprattutto che stanno riscuotendo un consenso dal mercato, visto che sono



anche rispettosi dell'ambiente. Seimila i pezzi che la fabbrica produce ogni giorno per una produzione che dal prossimo mese arriverà a pieno regime: h24, sette giorni su sette. Un investimento su macchinari all'avanguardia che sta già dando i frutti sperati: l'obiettivo è arrivare ad avere tre forni, i due attualmente in funzione creano infatti prodotti di altissima qualità. Ma Saxa Gres non è solo produzione; come ricordato dal presidente Borgomeo, tra gli obiettivi c'è quello di puntare sulla formazione e creare una sinergia con l'università di Roma o Cassino per un corso di Formazione Circolare. A conferma di questi numeri martedì arriverà nello stabilimento l'amministratore delegato di "Villeroy&Boch": è la certificazione di come Saxa Gres sia ormai un colosso del settore in ambito europeo e mondiale. Risultati lusinghieri che fanno dell'azienda un punto di riferimento per il rilancio dell'intero comparto industriale dell'area nord. ■

Le risorse

19

● Sono i milioni di euro che, ad oggi, i privati hanno investito nel nuovo progetto industriale della Saxa Gres, consentendo la riapertura del sito produttivo attraverso la formula dei bond. Uno strumento finanziario che consentirà, come ricordato ieri dal presidente, Francesco Borgomeo, agli investitori di avere margini di guadagno tra il 7 e il 10%. Quattro i grandi investitori che hanno finanziato il percorso e numerosi quelli con quote di 125.000 euro ciascuno.

L'area esterna dello stabilimento Sax Gres ad Anagni: ieri porte aperte alla stampa per presentare linee di produzione e tecniche di lavorazione

La produzione

70

● Sono gli operai e tutti i ceramisti che la Saxa Gres ha riassorbito dopo l'esperienza della Marazzi. Nessuno è rimasto fuori dal progetto innovativo dell'azienda. Una notizia positiva in un territorio che ha visto in questi anni numerose chiusure di siti industriali anche dai grandi numeri. La produzione vola con seimila pezzi prodotti al giorno e da novembre la produttività raggiungerà i livelli precedenti alla crisi con tre turni di lavoro e apertura sette giorni su sette.

Lanciare nuovi prodotti nel settore del decoro urbano è tra gli obiettivi

L'area interna dello stabilimento con macchinari e forni di ultima generazione

